



Assessorato Agricoltura e Risorse naturali

Dipartimento Agricoltura

Consultazione pubblica

**“Misurare il grado di soddisfazione dei beneficiari
delle principali misure del PSR 2014/2020”**

a cura della Struttura politiche regionali di sviluppo rurale

SOMMARIO

PREMESSE	3
L'INDAGINE.....	3
IL CAMPIONE INTERVISTATO	3
LE RISPOSTE AL QUESTIONARIO	5
Per le misure strutturali:	13
Per le misure a superficie:.....	14
CONSIDERAZIONI FINALI	16
ALLEGATO 1.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
NOTA METODOLOGICA.....	Errore. Il segnalibro non è definito.

PREMESSA

Nel corso del 2020 il Dipartimento Agricoltura, nell'ambito di un obiettivo dirigenziale trasversale a tutte le Strutture del Dipartimento stesso, ha promosso la consultazione pubblica "Misurare il grado di soddisfazione dei beneficiari delle principali misure del PSR 2014/2020", di cui il presente documento riporta i principali risultati.

La consultazione ha visto la preliminare redazione di un questionario rivolto agli agricoltori valdostani e ai consulenti aziendali volto a verificare il grado di soddisfazione delle principali Misure del Programma di sviluppo rurale 2014/20 nonché, attraverso tre domande aperte, rilevare fabbisogni e suggerimenti per la nuova programmazione della PAC 2021/27.

Il questionario agli agricoltori segue, ad un anno di distanza e come approfondimento settoriale, quello proposto al grande pubblico nel periodo giugno-settembre 2019 nell'ambito della consultazione per la nuova programmazione della PAC post 2020, i cui risultati sono pubblicati nella pagina https://www.regione.vda.it/agricoltura/PSR_2014-20/nuova_pac_2021_2027_i.aspx.

Di seguito si riportano le risposte ottenute dalla rilevazione presso l'utenza, mentre l'**Allegato 1** riporta una nota metodologica concernente la piattaforma informatica utilizzata per la redazione, la diffusione on line e la prima elaborazione dei risultati del questionario.

L'INDAGINE

L'indagine si propone di valutare l'apprezzamento del PSR da parte di beneficiari (agricoltori) e consulenti aziendali, rilevando le difficoltà riscontrate e, al tempo stesso, individuando possibili interventi migliorativi. Pertanto, i suggerimenti emersi sono utili sia per una valutazione della situazione attuale (programmazione 14/20), sia in prospettiva della programmazione della Politica Agricola Comune 21/27 (PAC post 2020).

Il questionario proposto è composto di tre parti:

- a) una prima parte descrittiva del campione
- b) una serie di quesiti a risposta multipla sul grado di soddisfazione delle misure del PSR 14/20 e sui servizi all'utenza offerti dal Dipartimento agricoltura e da AREA VdA;
- c) tre domande aperte per raccogliere suggerimenti per la futura programmazione, di cui due relative alle misure (strutturali e a superficie) e una sui possibili miglioramenti dell'operato degli uffici regionali e di AREA VdA.

Le risposte pervenute sono state 122: tale partecipazione può essere definita soddisfacente, considerando la partecipazione che hanno avuto altre Regioni in sondaggi analoghi. Da rimarcare che l'invito alla partecipazione era stato inviato tramite e-mail a 540 indirizzi (vedi nota metodologica – Allegato1), nel mese di aprile, con scadenza al 31 agosto. Vista la partecipazione in crescendo, la scadenza è stata posticipata al 30 settembre attraverso una mail di invito-sollecito ai potenziali interessati.

IL CAMPIONE INTERVISTATO

Il 79% degli intervistati sono agricoltori, mentre il restante 21% sono consulenti.

Il campione è composto per la maggior parte da uomini (75%), e la fascia di età più rappresentata è quella tra 40 e 60 anni (56%). Discreta è stata anche la partecipazione degli under 40 (34,5%), di cui il 15,5% è composto da under 30.

Oltre la metà dei partecipanti è in possesso di un diploma, di cui il 14% in ambito agricolo, e il 20% è laureato, di cui il 6,5% in ambito agricolo. Il 24% è in possesso di licenza media.

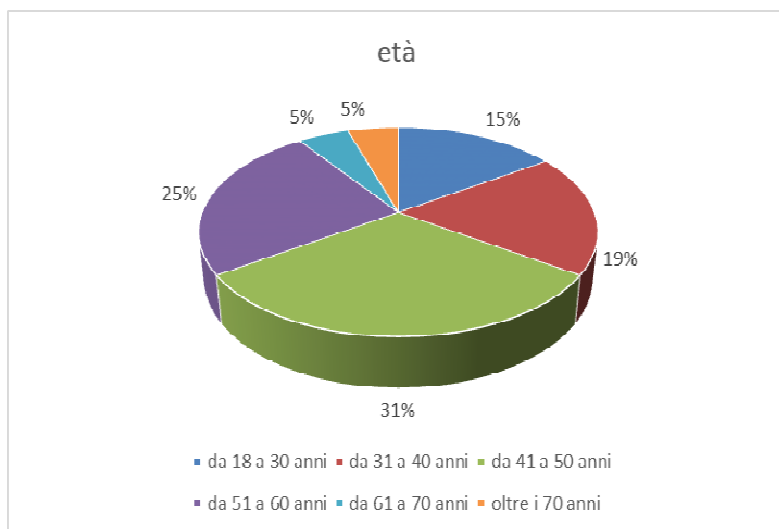
Per quel che riguarda la distribuzione geografica del campione, a parte il Comune di Aosta che conta 11 intervistati, non vi sono comuni che hanno totalizzato oltre il 5% degli intervistati, denotando una buona diffusione del campione sull'intero territorio regionale.

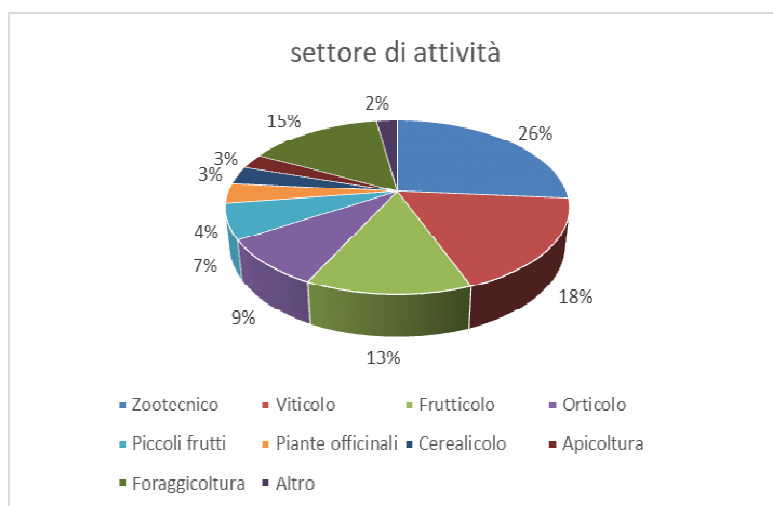
Il 70% degli intervistati svolge l'attività agricola a tempo pieno: le attività più rappresentate sono quelle zootecniche e viticole. Per il settore zootecnico, l'allevamento bovino è preponderante (80%), seguito a distanza da quello caprino (5%) e ovino (3%). Nel 10% dei casi l'allevamento è di tipo misto. La maggior parte del latte viene conferito a caseifici cooperativi o privati (43%), nei restanti casi viene trasformato in proprio (16%) oppure trasformato in alpeggio e conferito in inverno (21%).

Per quel che concerne la viticoltura, le uve vengono conferite a cantine cooperative o private nel 60% dei casi e per la rimanente parte vengono trasformate in proprio.

In riferimento ai consulenti che hanno partecipato al sondaggio, il 61% sono impegnati nel settore zootecnico, il 15% nel settore vinicolo ed altrettanti nel settore frutticolo.

Infine, il 74% degli intervistati ha partecipato alle iniziative del PSR, che si configura quindi come il principale strumento di sostegno agli agricoltori.





LE RISPOSTE AL QUESTIONARIO

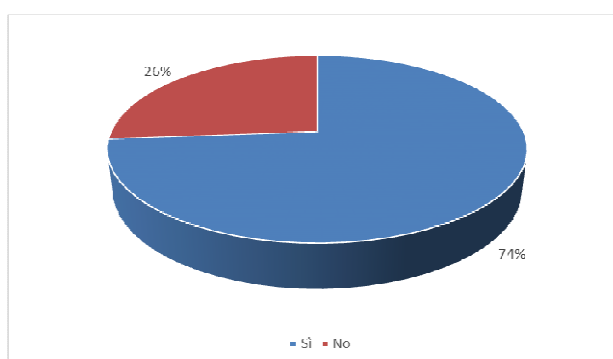
L'indagine si è sviluppata attraverso 21 quesiti, espressi in modo tale che la risposta potesse essere formulata con un giudizio compreso tra 1 ("per niente") e 4 ("molto"). Nel dettaglio, 8 domande hanno riguardato le misure ad investimento e 6 le misure a superficie, 4 hanno indagato la qualità dei servizi offerti dagli uffici regionali e 3 quella degli uffici di AREA VdA.

Di seguito vengono analizzate le risposte fornite ai differenti quesiti.

Le misure a investimento

- 1) Ha partecipato alle misure a sostegno degli investimenti aziendali (misura 4 e misura 6) previste dal PSR?

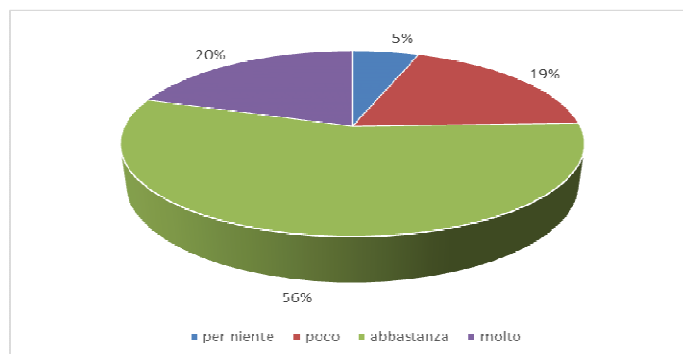
Il 74% ha dichiarato di aver partecipato almeno una volta alle misure a investimento, rimarcando come queste misure rivestano una notevole importanza all'interno del PSR.



- 2) La misura a cui ha partecipato ha soddisfatto le sue esigenze di infrastrutturazione aziendale (es. realizzazione/ristrutturazione fabbricati, acquisto macchinari, sistemazioni fondiari, nuova messa a coltura, innovazione tecnologica, ecc.)?

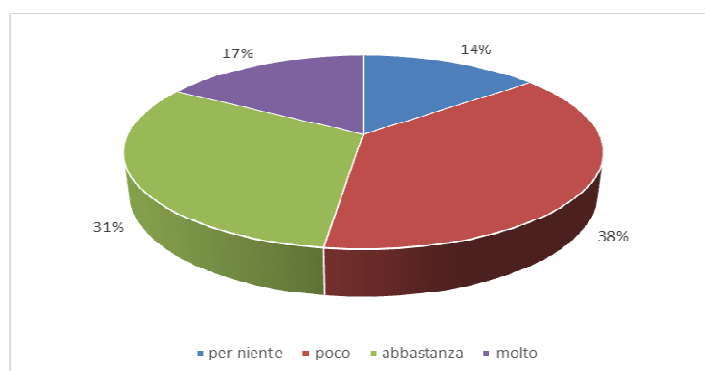
Il 76% ha espresso giudizio sostanzialmente positivo (valori compresi fra 3 e 4), mentre giudizio completamente negativo è stato espresso solamente dal 5,5% degli intervistati. Questi risultati

sottolineano che le scelte intraprese dalle Strutture regionali responsabili delle misure sono sostanzialmente apprezzate e considerate positive, seppur migliorabili.



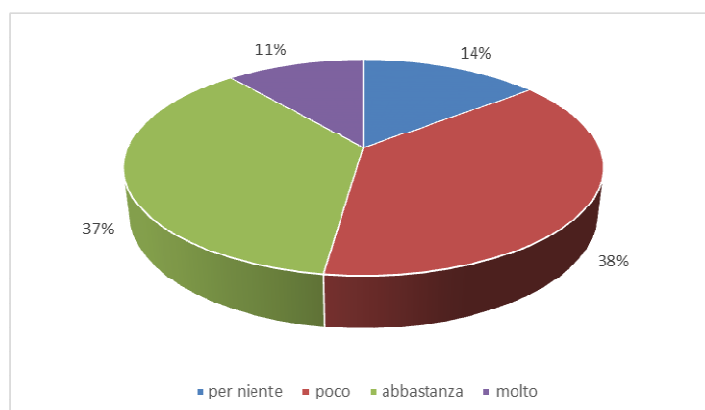
3) Il massimale di spesa previsto è adeguato?

Il 52% ha fornito una valutazione negativa (valori 3 e 4), esprimendo il desiderio di potere effettuare investimenti più consistenti in base alle reali esigenze aziendali (i limiti fissati sono troppo bassi).



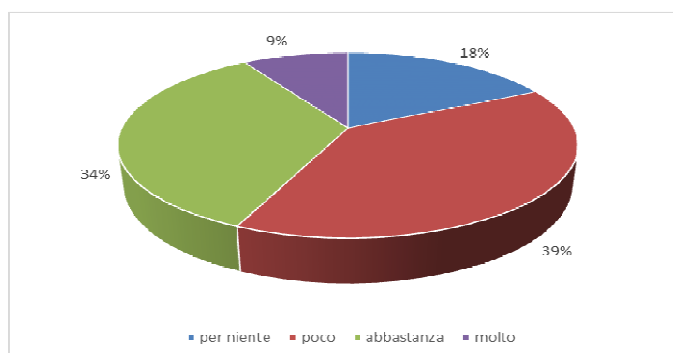
4) La percentuale di aiuto prevista è proporzionata alle sue reali necessità?

Analogamente alla risposta precedente, circa la metà degli intervistati (52%) ha giudicato non soddisfacente la percentuale massima di aiuti, desiderando percentuali di aiuto maggiori.



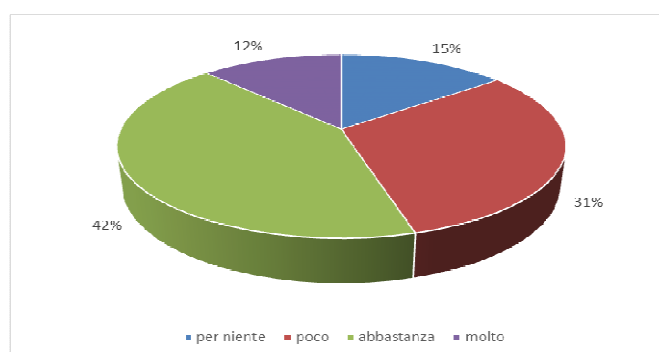
5) Il numero di bandi attivato è adeguato?

Anche in questo caso il 57% ha auspicato la pubblicazione di un maggior numero di bandi nell'arco della programmazione, affinché siano più coerenti con la pianificazione aziendale. La parziale soddisfazione è probabilmente legata al ritardo iniziale nella pubblicazione dei bandi dovuto alla complessa predisposizione delle nuove procedure previste dal sistema SIAN.



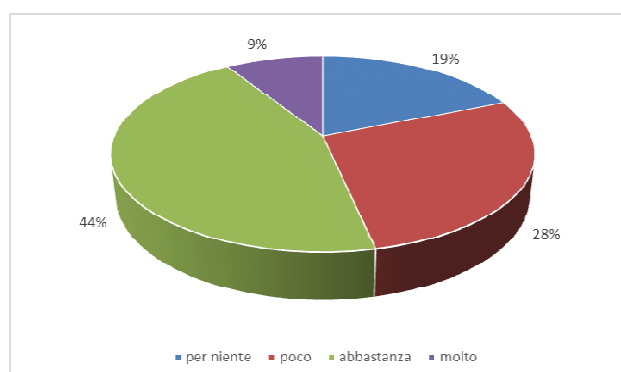
6) Il periodo di apertura dei bandi è sufficiente?

Il 54% ha ritenuto buono o sufficiente il periodo di apertura dei bandi, con una sostanziale equivalenza tra risposte negative e positive.



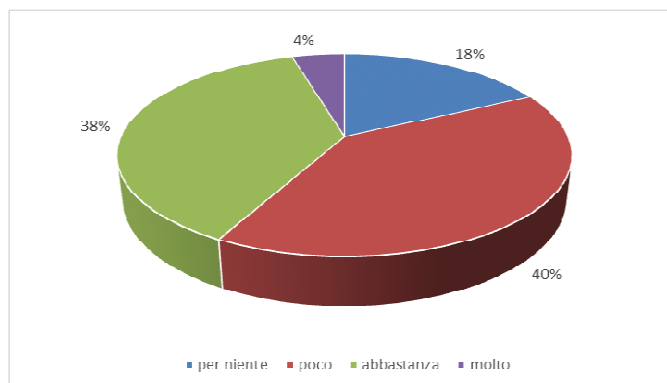
7) Il bando è scritto in maniera chiara e comprensibile?

Valutando le risposte pervenute, si evince che per il 47% degli intervistati i bandi non sono scritti in maniera sufficientemente chiara e, di questi, una percentuale rilevante (19%) li giudica decisamente incomprensibili. È possibile che la complessità dei bandi sia anche un ostacolo alla partecipazione da parte degli agricoltori.



8) La modulistica predisposta per l'inoltro delle domande di sostegno e pagamento è di facile compilazione?

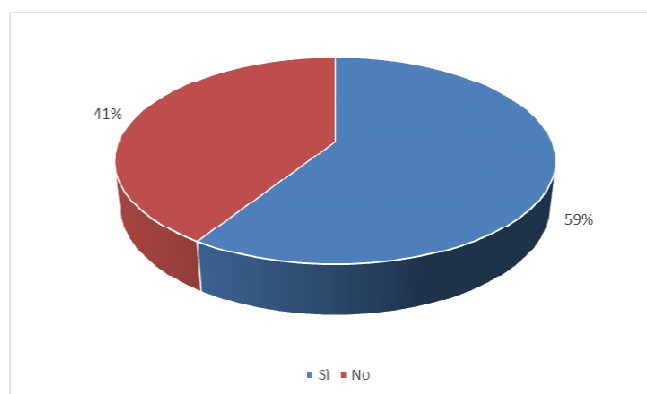
Le risposte a questo quesito hanno ricalcato quelle del quesito precedente, simile per tematica. In particolare, il 58% ha espresso giudizio negativo (valori 1 e 2), e di questi il 18% ha fornito un parere decisamente negativo (valore 1).



Le misure a superficie

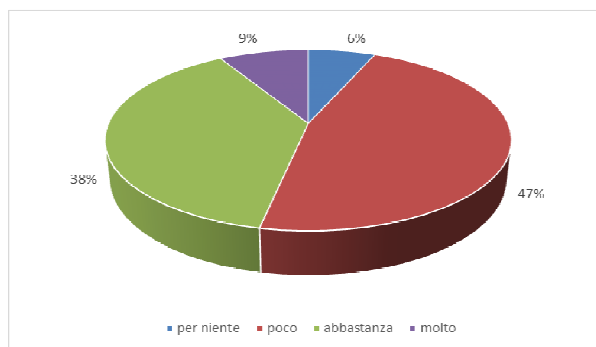
9) Ha partecipato alle misure a superficie o a capo previste dal PSR?

Solamente il 60% degli intervistati ha dichiarato di partecipare alle misure a superficie, dato che non riflette l'effettiva partecipazione alla misura nella realtà valdostana (che vede un'adesione decisamente elevata) e che è condizionato dal fatto che il 21% degli intervistati sono consulenti e non agricoltori.



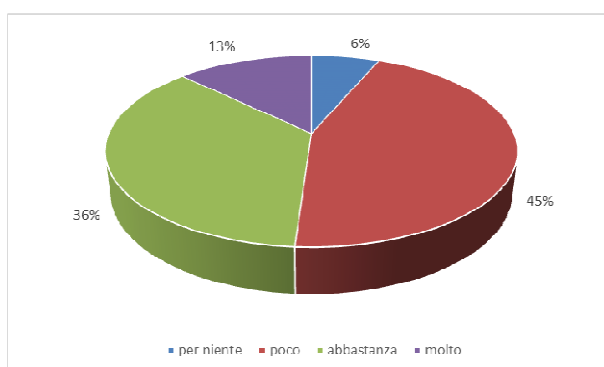
10) Gli impegni agroambientali pluriennali (M. 10) riguardanti la riduzione del carico animale sono sostenibili da un'azienda di montagna?

La risposta più frequente è stata "poco" (valore 2) con il 47% dei voti, ma globalmente le risposte negative (valori 1 e 2) sono state il 53%, mentre quelle positive (valori 3 e 4) sono state il 47%, esprimendo una sostanziale equivalenza tra le due.



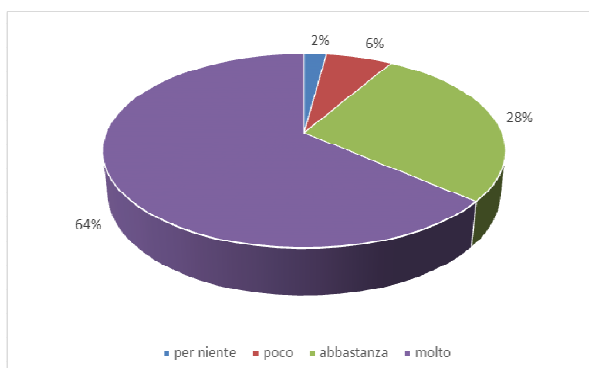
11) Le misure a favore dell'alpeggio (M. 10, 12 e 13) incentivano realmente la pratica della monticazione estiva?

Le risposte fornite sono simili a quelle del quesito precedente, dato che il 51% degli intervistati fornisce risposte comprese nei valori 2 e 1 ("poco" e "per niente").



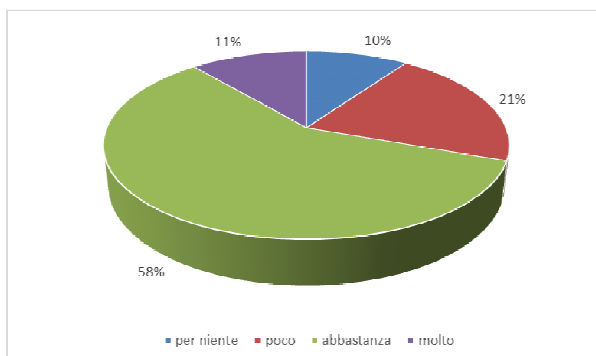
12) L'utilizzo della paglia o dei tappetini in gomma ha un effettivo risvolto positivo sul benessere degli animali?

In questo caso la maggior parte degli intervistati ha espresso parere positivo (91%), con un valore del 64% in corrispondenza della risposta 4 (molto), segno evidente che l'intervento è valutato estremamente utile.



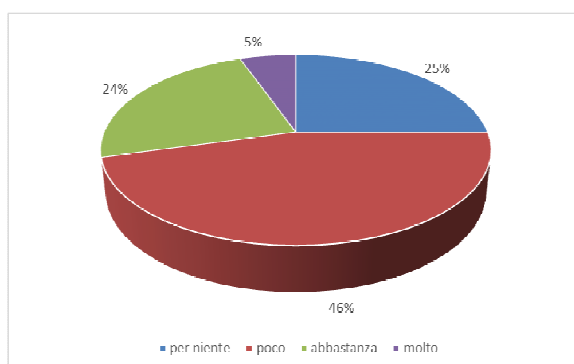
13) Ritiene che le misure ambientali del PSR (M. 10 e 11) siano efficaci nel preservare le componenti naturali come acqua, aria e suolo?

Solo il 30% ha ritenuto che le misure in questione siano poco efficaci dal punto di vista ambientale, mentre la rimanente parte le ha ritenute efficaci e pertinenti in una politica agricola rispettosa delle risorse naturali.



14) I premi delle indennità compensative per le zone montane (M. 13) e per le aree Natura 2000 (M. 12) sono sufficienti ad integrare il reddito degli agricoltori?

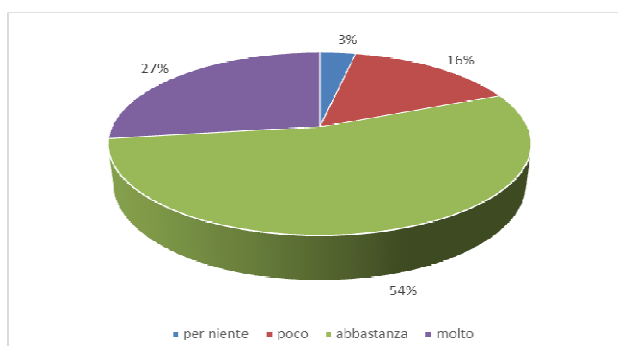
I premi non sono ritenuti sufficienti per il 70% degli intervistati (valori 1 e 2). In particolare, il 25% li ritiene decisamente insufficienti, mentre solo il 5% li ritiene congrui.



Valutazione dei servizi offerti dagli uffici del Dipartimento Agricoltura

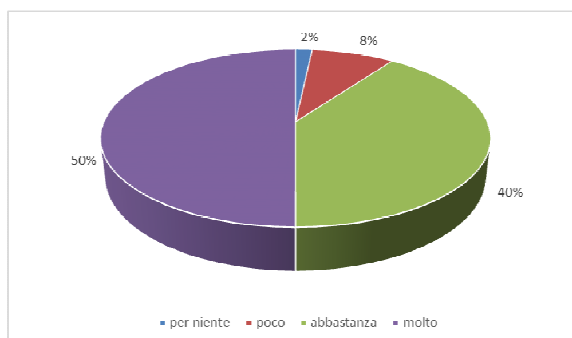
15) Ha ricevuto un'assistenza adeguata quando si è rivolto agli uffici?

È da rilevare una sostanziale soddisfazione dell'utenza che si rivolge agli uffici del Dipartimento Agricoltura: ben l'81% degli intervistati esprime parere positivo o abbastanza positivo, mentre solo il 3% esprime un parere nettamente negativo (valore 1).



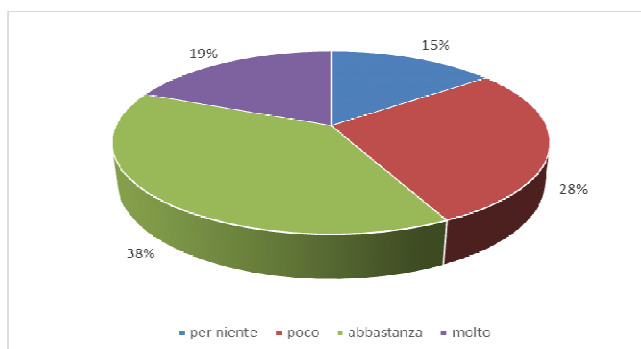
16) Il personale è stato cortese e disponibile?

Un'alta percentuale di intervistati ha dato parere nettamente positivo (50%), mentre un altro 40% ha espresso un giudizio sufficientemente positivo. Complessivamente, si può rilevare che gli uffici offrono un servizio apprezzato dall'utenza intervistata.



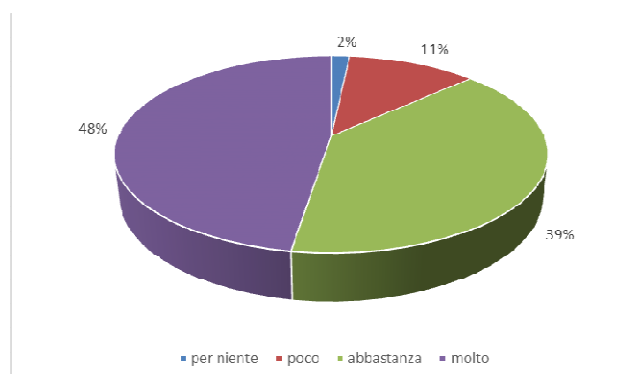
17) L'introduzione della compilazione informatica delle domande su SIAN potrebbe essere un elemento di semplificazione?

I pareri in merito a questo quesito sono stati discordanti: il 57% ha espresso valutazioni positive (valori 3 e 4), la rimanente parte ha manifestato ancora dubbi sull'introduzione della compilazione informatica, segno evidente che vi sono ancora limiti e perplessità nei confronti dell'informatizzazione.



18) Prima dell'attivazione dei nuovi bandi è opportuno prevedere un'attività di informazione/formazione?

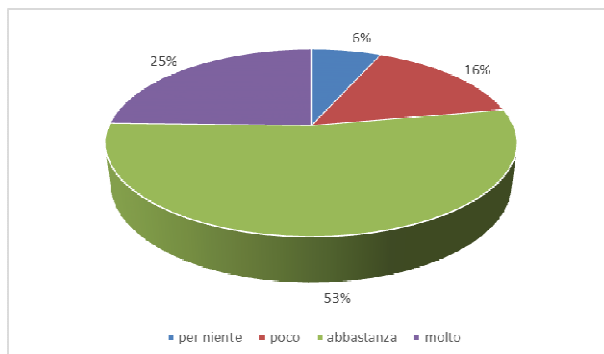
La necessità e l'utilità di attività formativa ed informativa è stata sottolineata dall'alto numero di risposte con valore 4 ("molto"), pari a circa il 48%, mentre un altro 39% ha giudicato abbastanza utile tale procedura. Attualmente alcune misure prevedono già un'attività di informazione in occasione della pubblicazione di nuovi bandi, ma tale modalità dovrà certamente essere incrementata.



- Valutazione dei servizi offerti dagli uffici di AREA VdA

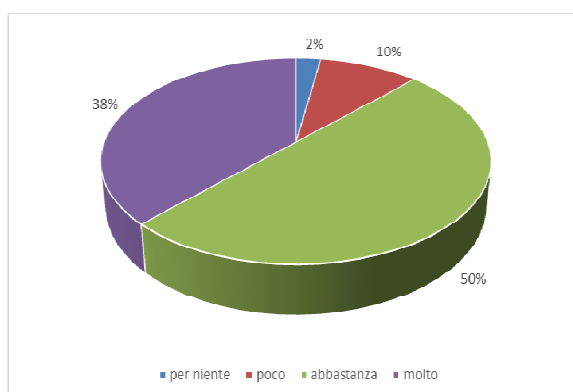
19) Ha ricevuto un'assistenza adeguata quando si è rivolto agli uffici?

La risposta a questo quesito è stata globalmente positiva, con il 78% delle risposte posizionate tra i valori 3 e 4. Solamente il 6% degli intervistati ha avuto esperienze nettamente negative.



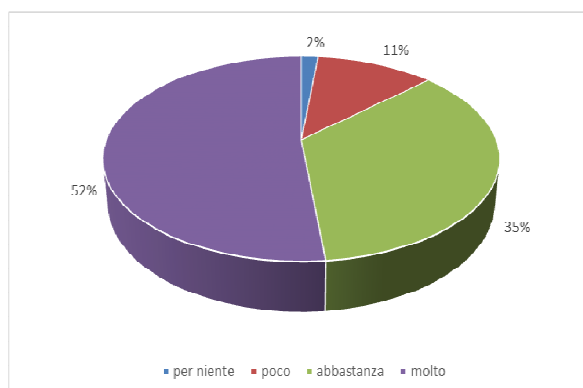
20) Il personale è stato cortese e disponibile?

Non viene messa in discussione la disponibilità degli uffici, con l'87% dei responsi con valori pari a 3 e 4 ("abbastanza" e "molto").



21) Prima dell'attivazione dei nuovi bandi è opportuno prevedere un'attività di informazione/formazione?

Come per gli uffici del Dipartimento Agricoltura, anche in questo caso l'attività formativa ed informativa è ritenuta necessaria o abbastanza necessaria, esprimendo globalmente l'87% dei voti.



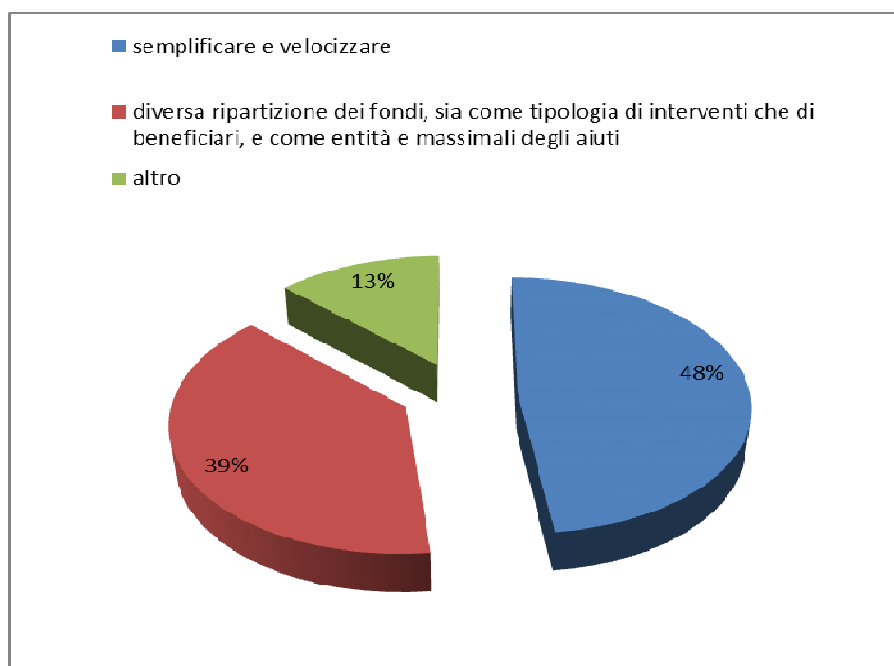
Le risposte aperte

Per le misure strutturali:

“Sulla base della propria esperienza e delle eventuali criticità rilevate, quali suggerimenti può suggerire in vista della nuova programmazione 2021/27 dei Fondi europei a sostegno dell’agricoltura?”

Sono state registrate 54 risposte, di queste:

- 26 risposte hanno ribadito la necessità di avere meno burocrazia e di velocizzare le procedure;
- 21 risposte hanno riguardato l’esigenza di una diversa ripartizione dei fondi, sia come tipologia di interventi e di beneficiari, sia come entità e massimali degli aiuti, di cui:
 - 5 risposte hanno evidenziato l’opportunità di avere maggiori fondi e/o maggiori percentuali di aiuti (*“Servono maggiori bandi e fondi”, “Prevedere maggiore disponibilità economica”*);
 - 5 risposte chiedono maggiore disponibilità per piccoli agricoltori e per giovani agricoltori (*“Incentivare le piccole realtà”, “Aiutare maggiormente i piccoli proprietari, quelli che iniziano l’attività e quelli ubicati in montagna che hanno più difficoltà rispetto al fondo valle. Considerare giovani agricoltori solo in base all’età e non in base all’apertura della partita Iva”*);
 - 2 risposte hanno riguardato la richiesta di maggiori finanziamenti per gli alpeggi (*“Dare la possibilità di terminare la ricostruzione dei tramuti di alpeggio ancora disagiati”*).

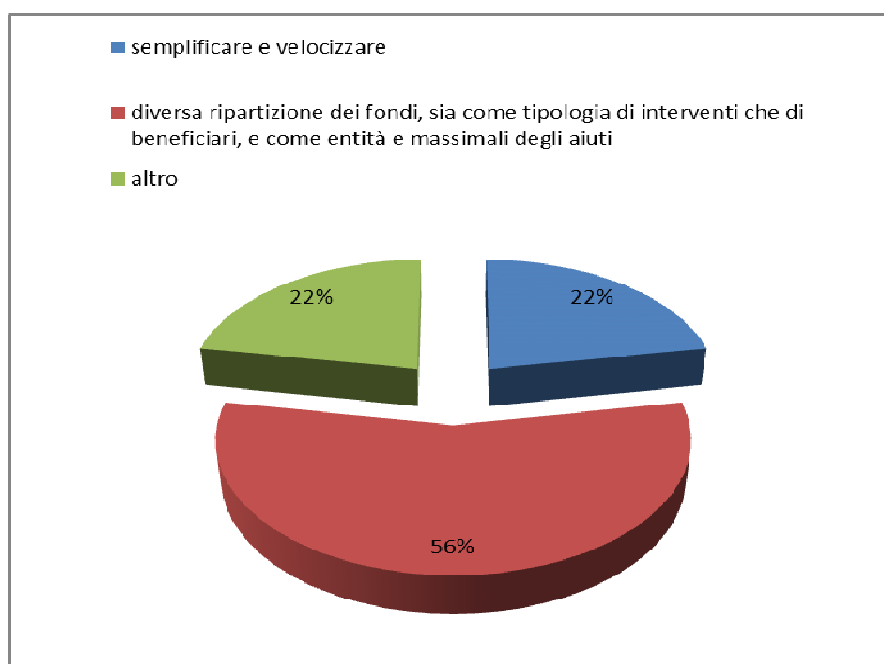


Per le misure a superficie:

“Sulla base della propria esperienza e delle eventuali criticità rilevate, quali suggerimenti può suggerire in vista della nuova programmazione 2021/27 dei Fondi europei a sostegno dell’agricoltura?”

Hanno espresso il loro parere 45 intervistati:

- 10 risposte hanno riguardato la sburocratizzazione e lo snellimento delle procedure;
- 25 risposte hanno auspicato una diversa ripartizione dei fondi, sia per tipologia di interventi e di beneficiari, sia come entità e massimali degli aiuti, tra questi:
 - 9 intervistati hanno espresso il desiderio che vengano valorizzate maggiormente le aziende di fondovalle e di media montagna, ritenute eccessivamente svantaggiate rispetto agli alpeggi (*“Ridare spazio e soldi alle zone di media montagna completamente dimenticate (fieno locale/Fontina)”, “Diminuire i contributi x gli alpeggi, soprattutto quelli non produttivi, aumentare i premi per le aziende di fondo valle che sono situate in zone difficili o che lavorano terreni agricoli pendenti”*);
 - 4 risposte hanno riguardato la necessità di sostenere maggiormente le piccole aziende (*“Prevedere una formula per tutelare maggiormente le piccole aziende che si dedicano maggiormente alla cura del territorio rispetto ad una grande azienda”*);
 - 4 risposte hanno auspicato una diversa ripartizione dei fondi tra i settori produttivi (*“Riconoscere maggiore equità tra premi settore zootecnico e altri settori”, “Per le misure a superficie valorizzare maggiormente le colture specializzate”*).
 - 2 risposte hanno richiesto di incentivare le aziende a minor impatto ambientale (*“Maggiori contributi per incentivare l’agricoltura naturale, premiare chi non usa fitosanitari, ormoni della crescita, concimi chimici. Favorire la collaborazione tra aziende zootecniche e agricole per l’utilizzo di letame buono. Premiare chi recupera terreni abbandonati. Premiare agricoltura eroica e femminile”*).

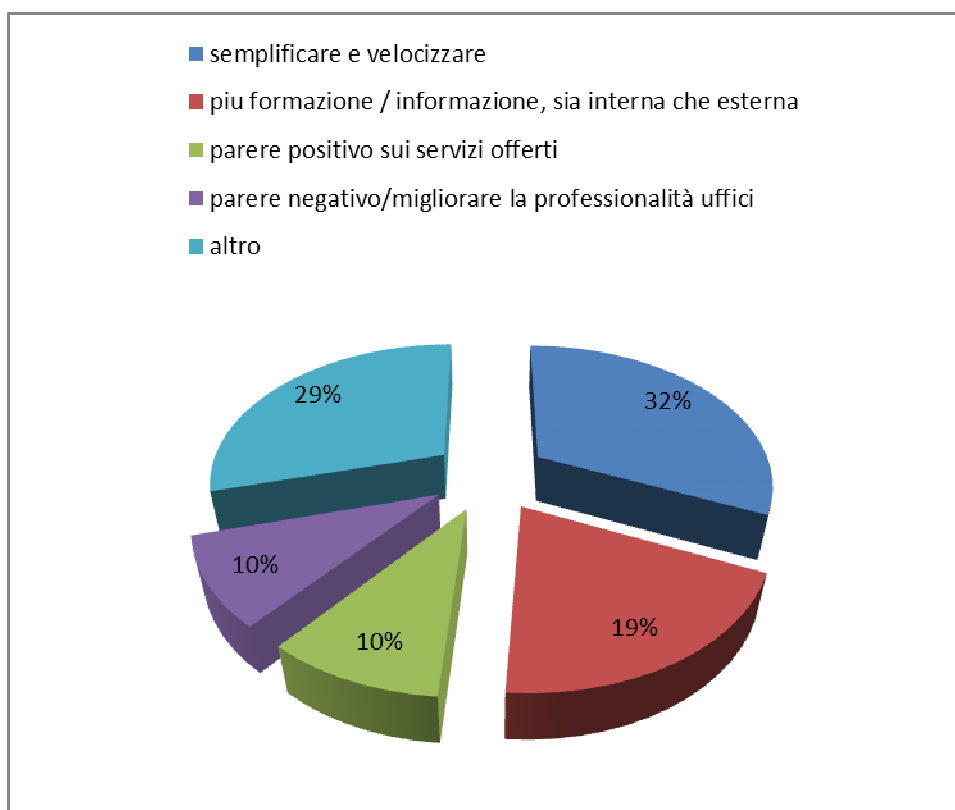


Per i servizi del Dipartimento Agricoltura e di AREA VdA:

“Sulla base della propria esperienza e delle eventuali criticità rilevate, quali suggerimenti può suggerire in vista della nuova programmazione 2021/27 dei Fondi europei a sostegno dell’agricoltura?”

Sono pervenute 41 risposte, di queste:

- 13 risposte hanno suggerito di semplificare e velocizzare le procedure; in particolare, in 11 casi la risposta riguarda la sburocratizzazione e in 2 casi è stato proposto di velocizzare gli iter procedurali;
- 8 risposte esprimono la necessità di maggiore formazione/informazione, intesa sia dal lato utente (*“Prima dell’attivazione dei nuovi bandi è opportuno prevedere un’attività di informazione/formazione, la cosa sarebbe molto interessante”*), sia dal lato del fornitore di servizio (*“Cercare di gestire e formare meglio il personale addetto al supporto degli utenti per la presentazione delle domande ed eventuali chiarimenti in merito”*);
- 4 risposte hanno espresso un parere positivo sui servizi resi, in particolare sulla riorganizzazione di Area (*“Personale qualificato e motivato può fare la differenza per una regione come la Valle d’Aosta. Ne è un esempio AREA VdA con l’arrivo del nuovo direttore”*);
- 4 risposte hanno espresso un parere negativo sull’operato degli uffici (*“Più capacità nel rispondere tempestivamente alle domande degli operatori”*).



CONSIDERAZIONI FINALI

Il questionario ha fornito numerosi elementi di riflessione sull'attuale programmazione e suggerimenti per la programmazione 21/27.

Ne emerge un quadro di sostanziale apprezzamento del PSR, con la richiesta di alcuni adeguamenti e miglioramenti.

In generale, l'elemento su cui hanno convenuto numerose risposte è una critica all'eccessiva complessità delle procedure e la necessità di intraprendere un lavoro di sburocratizzazione e semplificazione. Si tratta di un percorso non semplice, che deve tener conto delle richieste esterne che invece parrebbero andare in una direzione opposta, come nel caso delle sollecitazioni che pervengono sempre più frequentemente dai Ministeri competenti e da Agea, spesso per rispondere ad audit comunitari o nazionali. In altri casi, è la normativa stessa ad essere complessa, come nel caso del Codice appalti, o prevede tempistiche dilatate, come nel caso della normativa antimafia.

Alcune risposte hanno evidenziato l'esigenza di avere bandi più frequenti, possibilmente settoriali o tematici (es. per il ricambio di macchinari e attrezzature) e coerenti con la pianificazione aziendale; in quest'ottica, nella prossima programmazione potrebbero essere attivati – se conformi alle disposizioni regolamentari - bandi settoriali e pubblicati con cadenze più ristrette. Da rimarcare il fatto che nell'attuale programmazione si è scontato un ritardo iniziale dovuto all'adeguamento alle nuove procedure (ad esempio il nuovo SIAN o la procedura VCM di AGEA).

In merito alle richieste di avere più finanziamenti e percentuali maggiori di aiuto, si deve tuttavia bilanciare tali istanze con la necessità di accontentare il maggior numero di beneficiari possibile, considerando che le misure ad investimento, con eccezione delle misure forestali, hanno avuto un tiraggio notevole, tale da esaurire costantemente le dotazioni finanziarie delle misure. Per quel che concerne la percentuale di aiuto, spesso il limite massimo è dettato dai regolamenti; alcune modifiche di recente introduzione parrebbero tuttavia concedere la possibilità di innalzare la percentuale di aiuto per alcune tipologie (giovani agricoltori, progetti innovativi, ecc.).

Da sottolineare come la qualità dei servizi resi dal Dipartimento Agricoltura e da AREA VdA sia sostanzialmente valutata positivamente, risultato non scontato visti i numerosi cambi di assetto organizzativo che hanno caratterizzato gli uffici regionali negli ultimi anni e che si auspica non si ripetano nella prossima programmazione.

Infine, i suggerimenti pervenuti, in particolar modo dalle risposte aperte, verranno sicuramente presi in considerazione e valutati insieme a quelli che perverranno dai tavoli di concertazione ed in generale dall'attività di animazione e confronto che si sta svolgendo in previsione della nuova programmazione.